

SETTIMANALE

Numero 21 - Anno 2026

IN QUESTO NUMERO

**LAURA PIROVANO**

**DOROTHEA WIERER**

**L'ATTORE SI RACCONTA:  
DA "MARE FUORI 6"  
ALLA PASSIONE PER LA FOTOGRAFIA**

## **ANTONIO DE MATTEO**

**"LA CURIOSITÀ MI PORTA A SPERIMENTARE  
PER TROVARE DELLE RISPOSTE"**



## **SMS NEWS SETTIMANALE**

### **NUMERO 21 – ANNO 2026**

#### **INDICE**

- 2. Intervista con Antonio De Matteo, tra "Mare Fuori 6" e la passione per la fotografia
- 10. Intervista con Laura Pirovano, vincitrice della Coppa del Mondo di discesa libera
- 13. Intervista con la campionessa di biathlon Dorothea Wierer
- 16. Il Fisi Media Day per festeggiare una stagione di grandi successi
- 21. "Il mio canto libero" interpretato da Fabrizio Moro vince "Canzonissima"
- 23. Su Rai 1 la serata-evento "Siamo danza"
- 25. Dal 14 maggio al cinema "A pranzo la domenica"
- 27. MotoGP: Alex Marquez vince il Gp di Spagna
- 28. Le parole di Papa Leone XIV al Regina Caeli
- 30. "Atlante illustrato del respiro" di Mike Maric
- 32. Cinque ecomusei in Valtellina



**INTERVISTA CON ANTONIO DE MATTEO: "LA CURIOSITÀ MI PORTA A SPERIMENTARE E A METTERMI IN GIOCO PER TROVARE DELLE RISPOSTE"**

"Questo personaggio fin dall'inizio mi ha dato la possibilità di indagare le sue contraddizioni e di portarle in scena ed è l'aspetto che mi interessava maggiormente". Antonio De Matteo è tornato a vestire i panni di Lino nella sesta stagione di "Mare Fuori", disponibile su RaiPlay e in onda dal 29 aprile su Rai 2, per la regia di Beniamino Catena e Francesca Amitrano, prodotta da Rai Fiction e Picomedia.

Nelle nuove puntate della serie Lino deve fare i conti con gli errori del passato e la complicità con i milanesi Samuele (Francesco Luciani) e Federico (Francesco Di Tullio), che continuano a tormentarlo fino a spingerlo a prendere le sue responsabilità. L'agente dell'Ipm, però, non è ancora pronto per ripartire e precipita in una crisi difficile da affrontare.

Attore appassionato e raffinato fotografo, in questa intervista Antonio De Matteo ci ha parlato di "Mare Fuori" ma anche del suo impegno sociale, delle esperienze all'estero e dei prossimi progetti.



credit foto Sabrina Cirillo

**Antonio, in "Mare Fuori 6" torna a vestire i panni di Lino, una guardia carceraria che in questa nuova stagione si rende conto degli errori che ha commesso e si prende le sue responsabilità...**

"Interpretare Lino è stato un viaggio personale e una bellissima avventura, perché è un essere umano con cui non avevo mai avuto a che fare e che aveva bisogno di essere ascoltato. Fin dall'inizio mi ha dato la possibilità di indagare le sue contraddizioni e di portarle in scena ed è l'aspetto che mi interessava maggiormente.



Tra i personaggi interpretati finora è quello che mi ha accompagnato per più tempo. Non condivido ovviamente le sue scelte ma è un amico che ogni anno incontro, con cui parlo, mi confronto e che mi racconta sempre delle cose nuove. Ha un passato che incombe su di lui e del quale non è in grado di liberarsi per un suo limite, ma al contempo ha un grande cuore e questa sua generosità a un certo punto lo porta all'autodistruzione. Lino a volte tenta di salvare la gente, anche quando non ha bisogno di essere salvata”.

**Nella sesta stagione della serie Lino racconta sia al Comandante che a Beppe che le azioni sbagliate che ha commesso sono state fatte per amore di Silvia, pertanto emerge il suo senso di colpa, soprattutto dopo la scomparsa di Alina ...**

“Il senso di colpa non è un’emozione che mi appartiene. Credo sia un retaggio religioso che incide molto sulla vita delle persone e anche un tentativo di ripulirsi la coscienza. Pertanto non ti fa riconoscere come essere vivente, come essere umano contraddittorio. Lino non ha gli strumenti logici per mettere insieme una serie di elementi e quindi riuscire a fare un percorso di cambiamento netto, agisce in quanto un mosso dal senso di colpa, quindi da una questione emotiva. Così facendo combina solo guai. In questi casi nessuno ti può aiutare, se non un percorso con uno psicologo, con uno psicoterapeuta. Lino non ha limiti nel massacrarsi a causa del senso di colpa, quindi si autodistrugge pensando che quella sia l’unica via per migliorarsi e redimersi. E’ molto messianica questa idea e secondo me è anche tossica, perché non c’è una vera elaborazione”.

**La tematica della seconda chance, della possibilità di redenzione, di poter cambiare la propria vita anche dopo un errore, sia per gli adulti che per i ragazzi, è centrale in Mare Fuori ...**

“Mare Fuori ci ricorda che esiste sempre una seconda possibilità per provare a cambiare in meglio la propria vita. Nella realtà gli esseri umani faticano al cambiamento, mentre solitamente nelle serie tv sembra che per i personaggi sia facile redimersi. Lino mi piace proprio perché in qualche modo vive sempre una grande contraddizione e rappresenta l’antitesi di tutto questo. Perciò mi diverto ancora ad interpretarlo”.



Antonio De Matteo con Vincenzo Ferrera, Lucrezia Guidone, Carmine Recano e Romano Reggiani in "Mare Fuori 6" – credit foto Sabrina Cirillo

**Negli ultimi tempi ha rivestito spesso ruoli da "cattivo", penso ad esempio al padre in "L'arte della gioia", però c'è anche un personaggio positivo che ha interpretato, totalmente diverso, ossia Carmine Scannella in "Piedone – Uno sbirro a Napoli" ...**

"È stata una benedizione poter interpretare questo personaggio. Carmine è il miglior amico di Vincenzo (Salvatore Esposito), sono cresciuti insieme, ma hanno poi preso strade opposte. E' una sintesi perfetta di tante persone che ho conosciuto nella vita, grazie alle associazioni con cui ho collaborato, che avevano un passato problematico e che attraverso un percorso sociale hanno iniziato ad aiutare gli altri, diventando un esempio positivo per i giovani del loro quartiere. E' uno spaccato della realtà molto interessante e vero".



SpettacoloMusicaSport

**SERIE TV | 6**



credit foto Sabrina Cirillo



**Lei collabora con varie associazioni, da Oxfam Italia ad Amnesty International, quanto è importante non voltarsi dall'altra parte di fronte a certe tragedie dei nostri tempi, ancora di più se si è un personaggio pubblico?**

"Per me è fondamentale. Ovviamente rispetto coloro che decidono di non esporsi, però personalmente penso che chi fa il nostro mestiere debba dar voce a chi non ce l'ha. Una volta riconosciute le fragilità e le difficoltà di certe realtà non si può girare la testa dall'altra parte".

**Lei ha vissuto in Irlanda e in Spagna, quanto queste esperienze sono state utili anche per il suo percorso attoriale?**

"Sono state importantissime. Io suggerirei a tutti gli attori, anche ai non attori, di fare delle esperienze all'estero, in quanto ti permettono di vedere il mondo con altri occhi, senza rimanere incastrati negli angoli belli del nostro quotidiano immediato, cogliendo le differenze rispetto al nostro Paese, aprendo la propria mente. E' una conoscenza diretta, un'immersione non filtrata da un articolo, da un libro, è qualcosa che rimane nella tua vita".

**Un'altra sua grande passione è la fotografia, come si è avvicinato a quest'arte?**

"La passione per quest'arte, così come per la recitazione e per la musica, nasce sempre dalla curiosità, dalla voglia di sperimentare, di mettermi in gioco per trovare delle risposte. Mio padre era un fotografo amateur a cui piaceva scattare delle belle foto e mi sono appassionato grazie a lui".

**Nel corso della sua carriera ha lavorato anche dietro le quinte ad Amici come operatore, le chiedo quindi secondo lei quanto oggi i talent possono essere ancora utili per poter lanciare dei talenti, tenendo conto del modo diverso di fruire la musica e delle maggiori possibilità date agli artisti emergenti di potersi far conoscere attraverso i social e le piattaforme?**

"Penso che il talent sia comunque utile perchè qualche talento lo scova. E' una piattaforma super amplificata per farsi vedere e conoscere, ma ti dà anche l'illusione di poter arrivare immediatamente al successo. Infatti sei sempre sotto i riflettori ma nessuno ti insegna quale sia la strada giusta da seguire per capire se è davvero quello che vuoi fare. Per questo è fondamentale continuare a studiare. Il problema del talent è che appiattisce un po' la creatività perchè tende ad omologare gli artisti e non sempre c'è la capacità di individuarne le unicità, di definire le persone".



credit foto Sabrina Cirillo



### **Com'è stato lavorare con Nanni Moretti nel film "Succederà questa notte"?**

"All'inizio ero emozionato e un po' spaventato, poi mi sono sentito a mio agio ed è stato divertente girare questo film. Nanni Moretti è molto preciso, cura ogni dettaglio, e ho visto finalmente quel cinema che si avvicina molto alla mia idea di lavoro. E' un regista comico ma al contempo austero e mantiene le giuste distanze dalle persone. E' stato bellissimo lavorare con lui".

### **In quali progetti sarà prossimamente impegnato?**

"Attualmente sono a Napoli per girare il film "BUIO, Controluce" di Vito Zagarrio, di cui sono protagonista nei panni di un poliziotto diventato detective, che vive un'avventura più grande di lui, mosso da quello che è convinto essere l'amore della sua vita ... ma scopriremo che c'è molto di più. E' uscita su Netflix la terza stagione de "La legge di Lidia Poet" e poi sarò nel cast di "Mare Fuori 7", del biopic cinematografico su Gigi D'Alessio "Se canti pure tu" e di "Nord Sud Ovest Est – La leggendaria storia degli 883".

### **di Francesca Monti**

credit foto Sabrina Cirillo

Si ringrazia Sante Cossentino



## **INTERVISTA CON LAURA PIROVANO, VINCITRICE DELLA COPPA DEL MONDO DI DISCESA DI SCI ALPINO: "SI SONO REALIZZATI I MIEI SOGNI E FORSE ANCHE QUALCOSA DI PIÙ"**

"Le emozioni sono state veramente tante, a tratti anche indecifrabili, è accaduto tutto nel giro di due o tre settimane e sono stata travolta da questi eventi inimmaginabili". Laura Pirovano ha coronato un'ottima stagione in cui si è spesso piazzata a ridosso del podio, conquistando la prima Coppa del Mondo di discesa libera della sua carriera, arrivata dopo aver inanellato una doppia vittoria in due giorni nelle gare di Passo San Pellegrino, in Val di Fassa e nella tappa di Kvitfjell, in Norvegia, imponendosi così nella classifica iridata di specialità con 536 punti.

Abbiamo incontrato Laura Pirovano in occasione del FISU Media Day a Milano, parlando con lei delle sensazioni vissute dopo la vittoria della sfera di cristallo ma anche della sua prima partecipazione ai Giochi Olimpici a Milano Cortina 2026.

**Laura, hai conquistato la tua prima Coppa del Mondo di discesa libera e hai chiuso la stagione con tre vittorie consecutive, che emozione è stata?**

"Le emozioni sono state veramente tante, a tratti anche indecifrabili perché è accaduto tutto nel giro di due o tre settimane e sono stata quindi travolta da questi eventi inimmaginabili. Si sono realizzati i miei sogni e forse anche qualcosa di più perché ho sempre sfiorato il podio, quindi già poterci salire è stato incredibile.

Vincere poi tre gare consecutive di Coppa del Mondo e portare a casa la coppetta è stato magnifico”.

### **Qual è stato il clic che ti ha permesso di cambiare la stagione?**

“Non ho idea di come sia successo, era da un po’ di tempo che stavo sciando bene quindi la mia sciata non è cambiata e nemmeno il mio approccio né la mia consapevolezza perché comunque sapevo di poter dare qualcosa in più. Ho cercato di mettere tutta me stessa in ogni gara quindi i pezzi c’erano tutti, però semplicemente non quadravano sempre al meglio. Si vede che finalmente sono riuscita a incastrarli e a posizionarli al proprio posto”.



credit foto FIS

### **Al di là del risultato, che ricordo conservi della tua prima partecipazione ai Giochi Olimpici, oltretutto in casa?**

“Erano i primi Giochi a cui partecipavo, oltretutto in casa, ho avuto due chance in precedenza ma entrambe sono sfumate a causa degli infortuni, quindi, è stato come vivere un sogno, sono stati giorni emozionanti, e sono felice di come li ho affrontati perché è vero che contano le medaglie però ho ottenuto un quinto e un sesto posto in linea con il resto della mia stagione fino a quel momento; pertanto, mi porto a casa ottime sensazioni. E’ stata un’Olimpiade magnifica e sono fiera di me per essere riuscita a raggiungere questi traguardi”.



### **Quali saranno gli obiettivi per la prossima stagione?**

“Non mi piace mettere come obiettivi dei risultati però vorrei avere la continuità di quest’anno, mi piacerebbe poter replicare e ricominciare da dove ho lasciato”.

### **Sappiamo che suoni il pianoforte, quindi che brano assoceresti a questa Coppa del mondo?**

“Purtroppo ho dovuto un po’ abbandonare il piano per via degli impegni sempre più presenti nella mia vita, però sicuramente sceglierei una sinfonia nuova e bellissima”.

### **di Francesca Monti**

credit foto copertina Pentaphoto – FISU

Si ringrazia l’ufficio stampa FISU



## **INTERVISTA CON LA LEGGENDA DEL BIATHLON DOROTHEA WIERER: "HO CHIUSO LA MIA CARRIERA COME AVREI VOLUTO, ESSENDO ANCORA COMPETITIVA"**

"E' stato molto bello vedere il pubblico che faceva il tifo per me così come i tecnici, anche di altre nazioni, e l'affetto da parte della mia famiglia, dei miei amici". Dorothea Wierer è una leggenda del biathlon e dello sport italiano, ha collezionato 440 presenze in Coppa del Mondo con 14 successi, ha conquistato 4 medaglie olimpiche e 12 medaglie mondiali.

La campionessa azzurra ha chiuso la sua straordinaria carriera ai Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 centrando sul tracciato di Anterselva, davanti al pubblico di casa, un magnifico argento nella staffetta mista 4x6 km insieme a Tommaso Giacomel, Lukas Hofer e Lisa Vittozzi, e arrivando al quinto posto nella mass start femminile individuale.

In occasione del FISU Media Day, abbiamo incontrato a Milano Dorothea Wierer parlando dei momenti più emozionanti della sua carriera ma anche dei progetti per il futuro.

**Dorothea, ci racconti le emozioni che hai vissuto ai Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026, in cui hai conquistato questo argento meraviglioso nella staffetta mista a coronamento di una carriera pazzesca?**

“Sono molto contenta di come è andata la stagione, ho chiuso la mia carriera nel modo in cui avrei voluto, essendo competitiva, avendo ancora modo di salire sul podio e combattere per qualcosa di importante. E’ stato molto bello vedere il pubblico che faceva il tifo per me così come i tecnici anche di altre nazioni e l’affetto da parte della mia famiglia, delle mie amiche, dei miei amici. E’ un momento che porterò nel cuore per sempre”.

**Il Presidente della Fisi Roda giustamente ha detto che sei stata l’atleta che ha fatto di più per il biathlon italiano, allora ti chiedo qual è l’insegnamento più importante che ti ha trasmesso questo sport?**

“Il biathlon, come del resto tutti gli sport, è una scuola di vita, impari tantissime cose sin da ragazzina, ad esempio ad essere puntuale, ad avere rispetto per gli avversari, a convivere con le compagne di squadra e ovviamente a festeggiare le vittorie e a digerire le delusioni”.



credit foto Giuseppe Giugliano/CONI

**Quali sono le tre fotografie della tua carriera che porterai sempre con te?**

“Sicuramente quando ho tagliato il traguardo nell’ultima gara della carriera ad Anterselva e ho avuto la fortuna di poter festeggiare con il pubblico, gli amici e i compagni, il Mondiale in casa ad Anterselva nel 2020 e la prima vittoria in Coppa del Mondo nel 2015 a Östersund”.



## **Quali sono i tuoi progetti per il futuro?**

“Faccio parte del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, quindi lavorerò con loro, poi ho la fortuna di essere richiesta come consulente da Sportful e da nove anni ho la mia linea di abbigliamento sportivo quindi continueremo a collaborare insieme. Inoltre c’è il mio progetto del cuore legato alla produzione di calcioli da biathlon DW-One, infine farò ancora l’atleta ma in un altro sport”.

### **di Francesca Monti**

credit foto copertina Pentaphoto – Fisi

Si ringrazia l’ufficio stampa della FISU



## **PARATA DI CAMPIONESSE E CAMPIONI AZZURRI AL MEDIA DAY DELLA FIS**

Si è tenuto a Milano, all'Armani Teatro, il Media Day di chiusura stagionale della FIS con ospiti d'onore il Presidente Flavio Roda, gli atleti medagliati e arrivati quarti ai Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 e quelli vincitori della Coppa del Mondo durante la stagione appena conclusa.

Nel corso dell'evento sono stati ripercorsi tutti gli straordinari successi azzurri, con i campioni e le campionesse che hanno raccontato le emozioni vissute.

**Nello slittino Andrea Votter e Marion Oberhofer hanno conquistato l'oro olimpico nel doppio femminile:** "Abbiamo fatto una bella gara ma senza questo strepitoso gruppo non sarebbe stato possibile ottenere questo risultato", ha detto Oberhofer.

"È stata una giornata incredibile, vincere l'oro ai Giochi è stato speciale. Senza una pista in Italia su cui allenarci non sarebbe stato possibile", ha dichiarato Votter.

**Anche Simon Kainzwaldner ed Emanuel Rieder hanno conquistato l'oro a cinque cerchi nel doppio maschile:** "Non ce lo aspettavamo, siamo molto contenti di avere avuto l'onore di partecipare ai Giochi e gareggiare in casa per un

atleta è un sogno. Abbiamo lavorato duro e creduto in noi stessi per raggiungere l'obiettivo, abbiamo iniziato la stagione in difficoltà, abbiamo lavorato tanto sul materiale e dopo esserci qualificati ai Giochi quando siamo arrivati al villaggio olimpico abbiamo fatto tutto il possibile per vincere”.

**Verena Hofer si è fregiata del bronzo olimpico a squadre:** “Dopo il quarto posto nel singolo sono stata fortunata a poter gareggiare con la mia squadra e a portare a casa il bronzo”.

**Nello snowboard Michela Moioli, dopo un trauma cranico in seguito ad una caduta in allenamento, è riuscita a conquistare un bronzo individuale e un argento a squadre con Lorenzo Sommariva:** “Nonostante la testata che ho preso ci tenevo ad esserci per concludere un percorso iniziato sette anni fa, anche con le ferite che ci portiamo tutti, dentro e fuori, che ci fanno crescere e ci regalano insegnamenti. Ho imparato che non contano solo le medaglie ma anche il lavoro fatto ogni giorno”.

Lorenzo Sommariva ha aggiunto: “E’ stata la mia terza Olimpiade, le altre due non le ho vissute al massimo, questa l’ho vissuta nel migliore dei modi. Erano anni che sognavo di gareggiare ai Giochi con Michela, ci sono riuscito vincendo anche la medaglia d’argento”.

**Simone Deromedis e Federico Tomasoni hanno messo a segno una storica doppietta nello skicross vincendo rispettivamente l’oro e l’argento:** “Quando prendi il ritmo capisci come si fa a vincere, a stare davanti, avere quella consapevolezza in partenza di essere più forte degli altri fa la differenza”, ha detto Deromedis.

“Nel periodo preolimpico c’era qualcosa che mi faceva essere molto concentrato, dopo l’argento olimpico sono arrivati altri risultati importanti, anche una vittoria in Coppa del Mondo. Sono felicissimo di aver potuto dedicare una medaglia così importante a Matilde (Lorenzi, la sua fidanzata, anche lei sciatrice, scomparsa nel 2024 in seguito ad una caduta in allenamento)”, ha dichiarato Tomasoni.



credit foto Gio Auletta – Pentaphoto

**Passando allo sci alpino, Federica Brignone, premiata dalla Fisi come atleta dell'anno, ha ripercorso la sua favolosa Olimpiade, culminata con un doppio oro, in SuperG e in gigante:** "E' stata una sfida difficile tornare a sciare ma ancora più bella. Mai avrei pensato di vincere due ori a Cortina. I prossimi mesi saranno di sfida e di buonsenso, c'è tanto lavoro da fare sia per arrivare in pista che per la mia salute personale. Cercherò di dare tempo alla guarigione e alla fisioterapia".

**Sofia Goggia ha invece conquistato un bronzo a cinque cerchi in discesa e la Coppa del Mondo di SuperG:** "Quando si finisce la stagione con un bronzo olimpico e una Coppa del Mondo in SuperG, che non avevo mai vinto prima, si può dire che è stata una stagione completa. Le aspettative erano alte, ma ci sono state diverse cose che non sono andate nel verso giusto".

**Giovanni Franzoni ha vinto un argento olimpico in discesa:** "Un anno fa anche solo pensare di poter vincere a Wengen, a Kitz, e salire sul podio ai Giochi Olimpici sembrava impossibile. Quando riguardo le immagini della discesa a Bormio mi sembra tutto incredibile".



credit foto Gio Auletta – Pentaphoto

**Sono poi stati premiati per le loro strepitose carriere, rispettivamente nel biathlon e nello sci di fondo, Dorothea Wierer e Federico Pellegrino, che hanno deciso di lasciare l'agonismo:** "Dorothea è stata la persona che ha dato di più al biathlon e ha fatto appassionare tutta l'Italia a questo sport. Federico ha portato sulle proprie spalle lo sci nordico azzurro per molti anni", ha detto il Presidente della Fisi Roda.

**Pellegrino ai Giochi di Milano Cortina 2026 ha conquistato un doppio bronzo:** "Grazie a questi tre ragazzi ho avuto il privilegio di chiudere al meglio la mia carriera con due bronzi olimpici e ho fatto anche il portabandiera nella cerimonia di apertura. Mi è sempre piaciuto fare la vita di atleta ma adesso è arrivato il momento di dedicarmi di più alla famiglia. Magari in futuro potrò aiutare i giovani fondisti azzurri in un altro modo".



**Flora Tabanelli ha vinto il bronzo nel freestyle:** "Ho vissuto mille emozioni in un secondo, ero e sono contentissima di aver fatto la miglior gara di sempre ai Giochi, a cui mi sono approcciata giorno dopo giorno per capire se sarei riuscita a partecipare, a saltare dopo l'infortunio. Sono arrivata bene fisicamente e conquistare una medaglia ha significato tutto per me".

**Giulia Murada ha infine conquistato la Coppa del Mondo di sci alpinismo:** "Quest'anno il mio obiettivo erano le Olimpiadi che non sono andate bene e sono rimasta delusa, poi fortunatamente mi sono trovata bene nella classifica di Coppa del mondo e ho portato a casa la sfera di cristallo. Devo ancora rendermi conto di quello che è successo".

**di Francesca Monti**

credit foto copertina Gio Auletta – Pentaphoto via Fisi



**"IL MIO CANTO LIBERO" INTERPRETATA DA FABRIZIO MORO È LA CANZONE VINCITRICE DELLA PRIMA EDIZIONE DI "CANZONISSIMA"**

"Il mio canto libero" di Lucio Battisti, interpretato da Fabrizio Moro, è la canzone vincitrice della prima edizione di "Canzonissima", condotta da Milly Carlucci.

La finale, andata in onda su Rai 1 sabato 25 aprile, in diretta dall'Auditorium Rai del Foro Italico aveva come tema "Il successo del cuore", ovvero un brano significativo della carriera degli artisti protagonisti del programma.

Queste le canzoni in sfida: "Margherita" – Riccardo Cocciante; "Peter Pan" – Enrico Ruggeri; "Portami Via" – Fabrizio Moro; "Girasole" – Leo Gassman; "Genitori 3" – Michele Bravi; "Mi manchi" – Fausto Leali; "Senza fare sul serio" – Malika Ayane; "Bruci la città" – Irene Grandi; "Voilà" – Elettra Lamborghini; "Canta ancora" – Arisa; "E lucevan le stelle" – Vittorio Grigòlo; "Fiumi di Parole" – Jalisce; Servi della gleba – Elio e le Storie tese.

A commentare le esibizioni e a contribuire alla scelta della Canzonissima sono sempre tre componenti di voto: un panel di personalità del mondo dello spettacolo, i "Magnifici 7", Claudio Cecchetto, Francesca Fialdini, Pierluigi Pardo, Riccardo Rossi, Simona Izzo, Caterina Balivo e Giacomo Maiolini, gli stessi cantanti ed il pubblico, coinvolto attraverso i social.

Ospiti della serata Gabriele Corsi, che condurrà insieme ad Elettra Lamborghini la 70° edizione dell'Eurovision Song Contest di Vienna, dal 12 al 16 maggio; Sal Da Vinci che rappresenterà l'Italia con "Per sempre sì" con cui ha vinto Sanremo 2026 e Senhit, vincitrice del San Marino Song Contest 2026 con il brano Superstar, scritto insieme a Boy George.

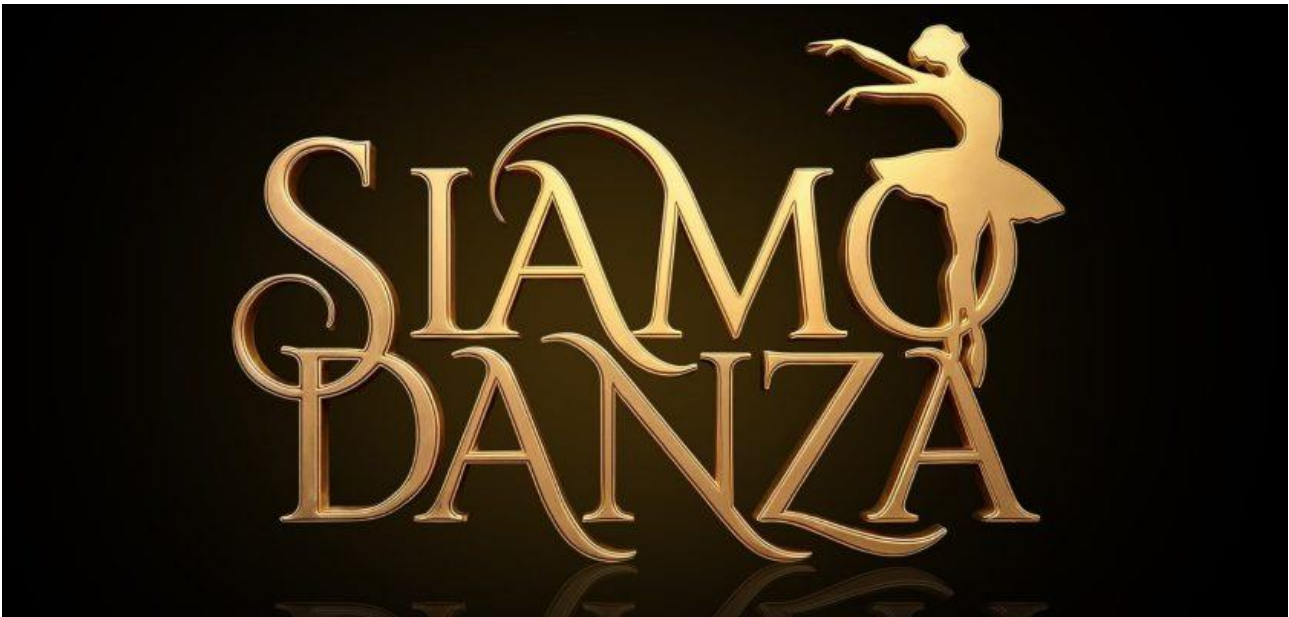
A vincere la sesta puntata è stata "Margherita" di Riccardo Cocciante, che si è così qualificata per la seconda manche per eleggere la Canzonissima 2026, insieme a "Un Senso" cantata da Leo Gassman, "La Notte" di Arisa, "Il mio canto libero", interpretato da Fabrizio Moro, "La leva Calcistica della classe '68" proposta sempre da Arisa e "Caruso", interpretata da Vittorio Grigolo.



Al termine della serata Milly Carlucci ha annunciato che la canzone vincitrice del programma è "Il mio canto libero" e svelato che è già stata confermata la seconda edizione.

**di Francesca Monti**

credit foto Rai



**SU RAI 1 LA SERATA-EVENTO "SIAMO DANZA" CON LA DIREZIONE ARTISTICA DI ELEONORA ABBAGNATO PER CELEBRARE LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DANZA**

In occasione della Giornata Internazionale della Danza, mercoledì 29 aprile in prima serata su Rai1, Rai Cultura dedica una serata-evento da Palermo per celebrare l'arte del movimento come linguaggio universale, capace di unire epoche, culture e generazioni. Sotto la direzione artistica di Eleonora Abbagnato, "Siamo Danza" porta in scena un racconto corale che attraversa la tradizione classica e le espressioni contemporanee, intrecciando grandi repertori e nuove creazioni. L'idea centrale è che la danza non è qualcosa che si fa, ma qualcosa che si è. Un linguaggio invisibile che attraversa il corpo e diventa emozione, racconto, identità.

Ad accompagnare i telespettatori un narratore d'eccezione, Giuseppe Fiorello, affiancato da Anna Ferzetti (candidata ai David di Donatello come Migliore attrice protagonista) e Noemi, oltre a ospiti come Fiorella Mannoia, Giuliano Sangiorgi, Raf, Dardust e la partecipazione straordinaria di Claudio Baglioni. Le incursioni ironiche sono affidate a Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, coppia nella vita e sulla scena, che danno la loro personale visione del mondo della danza.

Non mancano esibizioni di danza inedite, come quella con Nikita Perotti, vincitore dell'ultima edizione di "Ballando con le stelle", e un sorprendente Tango con Samuel Peron.



Tanti gli artisti del mondo della danza, sia dall'Italia che dall'estero, presenti: Alice Mariani (Prima Ballerina del Teatro Alla Scala di Milano), Salvatore Manzo (Etoile del Teatro di San Carlo di Napoli), Michele Satriano (Primo Ballerino del Teatro Dell'Opera di Roma) e il Corpo Di Ballo del Teatro Dell'Opera di Roma, Alessandro Casà e Martina Pasinotti (Tersicorei del Teatro Massimo di Palermo) e il Corpo Di Ballo del Teatro Massimo di Palermo, Gareth Haw (Lead Principal dell'English National Ballet di Londra), Paul Mark (Etoile dell'Opéra National di Parigi), Madeline Woo (Principal del San Francisco Ballet), Giorgi Potskhishvili (Principal del Dutch National Ballet di Amsterdam), Friedemann Vogel (Principal del Balletto di Stoccarda), Andrea Sarri (Primo Ballerino dell'Opéra National di Parigi), i coreografi e danzatori Sasha Riva e Simone Repele e tanti altri.

"Siamo Danza" è un programma di Rai Cultura prodotto da FRIENDSTV in collaborazione con Ministero della Cultura, Ministero del Turismo, Enit spa, Città di Palermo, Città Metropolitana di Palermo, Fondazione Teatro Massimo di Palermo, SIAE.



**ARRIVA AL CINEMA IL 14 MAGGIO "A PRANZO LA DOMENICA", COMMEDIA CORALE CON LORENZA INDOVINA E CESARE BOCCI**

A pranzo la domenica, prodotto da ZTV Production di Sergio Romoli e Mirage Film di Andrea Taschler, arriva nelle sale cinematografiche il 14 Maggio.

Debutto dietro alla macchina da presa per Mariella Sellitti, allieva di Ugo Pirro e sceneggiatrice per la popolare serie tv Don Matteo, la pellicola vede protagonista Lorenza Indovina (Qualunqueamente) all'interno di un ricco cast comprendente Tony Laudadio (Habemus Papam), Antonio Serrano (Vite strozzate), Fabrizia Sacchi (Berlinguer – La grande ambizione), Eleonora Pieroni (The contract), Patrizia Loreti (Come un gatto in tangenziale), Valentina Acca (serie tv L'amica geniale), Simone Francia (Le strade del crimine), Giovanni Visentin (Sanguepazzo), Anna Rita Del Piano (Che bella giornata) e Roberta Garzia (Ma quando arrivano le ragazze?), con la partecipazione di Cesare Bocci (serie tv Imma Tataranni – Sostituto procuratore).

Dopo la morte della madre, che ha accudito per vent'anni, Adele A., cinquantacinque anni, si ritrova senza occupazione, senza soldi e senza un ruolo sociale.



Troppo giovane per la pensione e troppo vecchia per il mercato del lavoro, vive in una cittadina di provincia dove tutti credono di conoscerla, ma nessuno la vede davvero — nemmeno i due fratelli, con cui condivide solo il pranzo della Domenica. Tra momenti malinconici e altri inaspettatamente ironici, Adele prova con difficoltà a ricostruirsi una vita e a regalarsi un nuovo inizio.

La regista dichiara: "A pranzo la domenica nasce dal duplice desiderio di affrontare una rinascita e di ambientarla nella realtà della provincia italiana, che da sempre fornisce la materia più viva e sorprendente alla nostra cinematografia, in particolare a quella commedia all'italiana capace di raccontare il Paese meglio di molti trattati di sociologia. La provincia, apparentemente immobile e rassicurante, è in realtà un microcosmo crudele e meraviglioso dove archetipi e luoghi si ripetono uguali ma diversi dal Nord al Sud. Il tema della rinascita, della seconda possibilità che la vita ti offre (o che ti prendi), è oggi più che mai attuale. In un tempo in cui nulla sembra definitivo — lavoro, matrimoni, rapporti umani — e l'imprevisto può ribaltare ogni certezza, si può ancora scegliere di sterzare e imboccare un'altra strada".

Sceneggiato dalla stessa Mariella Sellitti, A pranzo la domenica è una commedia corale umana e amara, ispirata con umiltà e affetto al cinema di Pietro Germi e Antonio Pietrangeli e al teatro di Eduardo De Filippo per raccontare una donna a cui la vita concede attraverso strade inimmaginate un'altra possibilità.

Con fotografia di Claudio Sabatini, montaggio di Stefano Mariotti, scenografie di Arturo Andreoli e costumi di Elena Delicati, il film è accompagnato dalle musiche originali di Francesco Barbato, autore inoltre insieme alla regista e allo storico cantautore Paolo Audino — collaboratore di Mogol, Amedeo Minghi, Mina e Adriano Celentano — dei brani Adelina e La vita amica: il primo cantato da Barbato stesso, il secondo da Francesca Annunziata, anche tra gli attori nel ruolo di Francesca.

Girato a Nocera Inferiore (SA) e dintorni con il sostegno del MiC e della Campania Film Commission e con il patrocinio dell'Associazione Angeli di Noonan, A pranzo la domenica sarà al cinema dal 14 Maggio 2026 distribuito da ZTV Production, produttrice dell'opera in collaborazione con Mirage Film.

Photo credits: Antonino Sellitti



## **MOTOGP: ALEX MARQUEZ VINCE IL GP DI SPAGNA**

Alex Marquez su Ducati ha vinto il Gp di Spagna, quarta tappa del Mondiale 2026 di MotoGP.

Il pilota spagnolo ha preso il comando nel corso del secondo dei venticinque giri previsti sul circuito di Jerez de la Frontera, superando il fratello Marc Marquez, partito in pole e poi caduto nel corso dell'undicesimo giro, per fortuna senza riportare conseguenze.

Alex Marquez ha controllato il vantaggio fino alla bandiera a scacchi, precedendo Marco Bezzecchi e Fabio Di Giannantonio. Out Francesco Bagnaia e Lorenzo Savadori.

Bezzecchi mantiene la leadership nella classifica generale con 81 punti, a +4 sul compagno di squadra Jorge Martin (oggi quarto).

**di Samuel Monti**

credit foto X MotoGP



**PAPA LEONE XIV NEL REGINA CAELI: "DOBBIAMO RIFLETTERE E VIGILARE SUL RECINTO DEL NOSTRO CUORE E DELLA NOSTRA VITA, PERCHÉ CHI VI ENTRA PUÒ MOLTIPLICARE LA GIOIA OPPURE PUÒ RUBARCELA"**

Papa Leone XIV nel Regina Caeli in Piazza San Pietro ha ricordato ai fedeli che i "ladri" sono coloro che, nonostante le apparenze, soffocano la nostra libertà o non ci rispettano nella nostra dignità; sono convinzioni e pregiudizi che ci impediscono di avere uno sguardo sereno sugli altri e sulla vita; sono idee sbagliate che possono portarci a compiere scelte negative; sono stili di vita superficiali o improntati al consumismo.

"Mentre proseguiamo il nostro cammino nel tempo pasquale, il Vangelo ci riporta oggi le parole di Gesù che paragona sé stesso a un pastore e poi alla porta dell'ovile.

Gesù mette in contrapposizione il pastore e il ladro. Infatti, afferma: «Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante». E più avanti, in modo ancora più chiaro: «Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

La differenza è chiara: il pastore ha un legame speciale con le sue pecore e, perciò, può entrare dalla porta dell'ovile; se uno invece ha bisogno di scavalcare il recinto, allora è certamente un ladro che vuole rubare le pecore.

Gesù ci sta dicendo di essere legato a noi da una relazione di amicizia: Egli ci conosce, ci chiama per nome, ci guida e, come fa il pastore con le sue pecore, ci viene a cercare quando ci perdiamo e fascia le nostre ferite quando siamo malati. Gesù non viene come un ladro a rubare la nostra vita e la nostra libertà, ma a condurci nei giusti sentieri. Non viene a sequestrare o ingannare la nostra coscienza, ma a illuminarla con la luce della sua sapienza. Non viene come a inquinare le nostre gioie terrene, ma le apre a una felicità più piena e duratura. Chi si affida a Lui non ha nulla da temere: Egli non mortifica la nostra vita, ma viene per donarcela in abbondanza.

Fratelli e sorelle, siamo invitati a riflettere e soprattutto a vigilare sul recinto del nostro cuore e della nostra vita, perché chi vi entra può moltiplicare la gioia oppure, come un ladro, può rubarcela. I "ladri" possono assumere tanti volti: sono coloro che, nonostante le apparenze, soffocano la nostra libertà o non ci rispettano nella nostra dignità; sono convinzioni e pregiudizi che ci impediscono di avere uno sguardo sereno sugli altri e sulla vita; sono idee sbagliate che possono portarci a compiere scelte negative; sono stili di vita superficiali o improntati al consumismo, che ci svuotano interiormente e ci spingono a vivere sempre all'esterno di noi stessi. E non dimentichiamo anche quei "ladri" che, saccheggiando le risorse della terra, combattendo guerre sanguinose o alimentando il male in qualsiasi forma, non fanno altro che rubare a tutti noi la possibilità di un futuro di pace e di serenità.

Possiamo interrogarci: da chi vogliamo farci guidare nella nostra vita? Quali sono i "ladri" che hanno provato a entrare nel nostro recinto? Ci sono riusciti, oppure siamo stati capaci di respingerli?

Oggi il Vangelo ci invita a fidarci del Signore: Lui non viene a rubarci nulla, anzi, è il Pastore buono, che moltiplica la vita e ce la offre in abbondanza. La Vergine Maria ci accompagni sempre nel nostro cammino e interceda per noi e per il mondo intero".



### **ATLANTE ILLUSTRATO DEL RESPIRO, IL NUOVO LIBRO DI MIKE MARIC**

Respiriamo tra i 10.000 e i 20.000 litri d'aria al giorno, eppure la maggior parte di noi non sa come farlo correttamente. A svelarci i segreti di questo gesto apparentemente banale è Mike Maric, medico specialista in Ortognatodonzia, docente universitario, formatore olimpico ed ex primatista mondiale di apnea, nel suo nuovo libro **ATLANTE ILLUSTRATO DEL RESPIRO**. 100 esercizi pratici per grandi e piccoli per ritrovare calma, energia, sonno e concentrazione, edito da Gribaudo.

Pensato per lettori "da 0 a 100 anni (e oltre)", questo libro non è il solito "noioso" manuale medico. È un vero e proprio ricettario pratico, pieno di aneddoti curiosi, giochi interattivi e tecniche di biohacking accessibili a chiunque.



Maric prende per mano il lettore e dimostra come il respiro possa letteralmente cambiare la vita, dalla culla fino alla camera da letto.

“Mai come in questo periodo ho la necessità di trasmettere l’importanza del respiro nella gestione della nostra vita, soprattutto per quanto concerne la sfera mentale, la gestione delle nostre emozioni, e di quanto sia impattante la nostra capacità di essere forti quando le cose non vanno come vorremmo e, soprattutto, di saperci rialzare dopo una forte burrasca. Mai come in questo momento della mia vita credo che ritornare a respirare sia il suggerimento migliore per ritrovarsi, ripartire e cercare nelle proprie risorse il modo per costruire la propria forte presenza”, commenta Mike Maric.



### **CINQUE ECOMUSEI IN VALTELLINA, I CUSTODI DELL'IDENTITÀ ALPINA**

La Valtellina si conferma una destinazione ideale per chi cerca un viaggio esperienziale che vada oltre la semplice vacanza, diventando un'immersione autentica nel territorio e nelle comunità locali. In questo contesto, tra le valli e le montagne della provincia di Sondrio, gli ecomusei sono diventati una realtà sempre più significativa: veri e propri "musei a cielo aperto" che intrecciano luoghi, persone e tradizioni, valorizzando l'identità locale mantenendone viva la memoria. È così che prende forma il concetto di "whycation": un modo di viaggiare più profondo, in cui ogni esperienza diventa occasione di scoperta, connessione e crescita personale.

In questo percorso di viaggio consapevole, gli ecomusei rappresentano una delle espressioni più autentiche di tale filosofia: custodiscono, infatti, il patrimonio naturale, storico e culturale attraverso il coinvolgimento attivo di chi abita questi luoghi. In Valtellina sono cinque queste realtà vive, ognuna capace di raccontare una prospettiva propria e complementare di un territorio ricco di storia, tradizioni e identità.

### • **Ecomuseo Valle Spluga: lungo l'antica via delle Alpi**

L'Ecomuseo della Valle Spluga si sviluppa in un territorio di grande valore storico e geografico, nella valle più occidentale della provincia di Sondrio. Storicamente conosciuta anche come Valle San Giacomo, si estende da Chiavenna fino al Passo dello Spluga, rappresentando da secoli un importante collegamento tra Italia e Svizzera. Già nota in epoca romana e consolidata come via commerciale nel Medioevo, la valle ha mantenuto nel tempo una forte identità legata al passaggio, agli scambi e alla vita alpina.

In questo contesto, l'Ecomuseo si propone di promuovere il patrimonio storico-culturale delle generazioni che hanno abitato e modellato questi luoghi: ne fanno parte i comuni di Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo, dando vita a una rete diffusa di esperienze e testimonianze. Comprende una quindicina di itinerari tematici che guidano attraverso gli allestimenti etnografici, le architetture rurali, e il percorso storico della Via Spluga, offrendo un viaggio immersivo tra paesaggio, memoria e tradizioni. Tra gli elementi più caratteristici della Valle Spluga, spiccano i carden, antiche costruzioni rurali che rappresentano un tratto distintivo del paesaggio locale: si tratta di piccoli edifici in legno, spesso rialzati su pali o basamenti in pietra, progettati per conservare prodotti agricoli come fieno, cereali o altri alimenti destinati all'inverno, proteggendoli dall'umidità e dagli animali. Oltre alla loro funzione pratica, i carden costituiscono una preziosa testimonianza del patrimonio storico e culturale della valle, espressione concreta dell'ingegno e dell'adattamento delle comunità alpine all'ambiente montano.

### • **Ecomuseo Valgerola: saperi, leggende e cultura locale**

Il territorio e la comunità della Valgerola, valle laterale della Valtellina che si sviluppa in direzione nord-sud da Morbegno, danno vita a un ecomuseo diffuso nato con l'obiettivo di preservare e valorizzare la natura, la storia, la cultura e le tradizioni della valle, insieme ai suoi saperi e sapori. Grande attenzione è rivolta al paesaggio naturale, un mosaico di prati, alpeggi, boschi e laghi, ricco di biodiversità. Gli itinerari di visita accompagnano alla scoperta di un patrimonio architettonico civile e religioso di grande interesse, insieme a usi, costumi e tradizioni locali, fino ai prodotti tipici come il Bitto e la Mascherpa, cioè la ricotta d'alpeggio

Simbolo dell'Ecomuseo Valgerola è la figura dell'Homo Selvadego, rappresentata in un affresco conservato in località Sacco (frazione del comune di Cosio Valtellino), nella cosiddetta "camera picta".

L'opera è un rarissimo esempio in ambito rurale di pittura profana del Quattrocento e raffigura una creatura leggendaria legata ai racconti popolari dei montanari, un uomo dal corpo peloso e dalla barba fluente che si presenta attraverso una sorta di fumetto: "Ego sonto un homo salvadego per natura, chi me ofende ge fo pagura".

### • **Ecomuseo Valli del Bitto di Albaredo: la montagna come luogo di produzione artigianale**

Salendo da Morbegno verso il Passo di San Marco (1.992 m), storico collegamento tra la Valtellina e la Val Brembana, si raggiunge Albaredo per San Marco, borgo montano immerso nel Parco delle Orobie Valtellinesi. Dal centro storico, con le sue suggestive viuzze, si apre un percorso che attraversa il paesaggio rurale fino alla chiesetta della Madonna delle Grazie e prosegue verso l'alpe di Vesenda bassa, dove si trova l'albero monumentale "l'Avez dè Vesenda", che ha oltre 400 anni.

L'itinerario consente di scoprire le tracce della vita tradizionale di montagna, tra vecchie segherie, carbonaie, caselli del latte e antichi forni fusori del ferro risalenti al XIV secolo. Un paesaggio culturale e naturale ancora vivo, dove si incontrano le pratiche agricole legate ai maggenghi, prati e pascoli di mezza quota utilizzati in primavera, con la produzione del formaggio Matusc, e degli alpeggi, pascoli d'alta quota sfruttati in estate, da cui nasce il rinomato Bitto. Il percorso offre inoltre scorci sulla vegetazione alpina, sugli alberi monumentali e sulla fauna tipica delle Orobie Valtellinesi. Ad Albaredo è inoltre possibile vivere l'esperienza innovativa del MetaBorgo, un percorso virtuale che consente di intraprendere un viaggio nel tempo alla scoperta della storia e delle tradizioni della comunità locale. Grazie a visori dedicati, i visitatori possono immergersi nella vita del borgo com'era un tempo, creando un ponte tra passato e presente. Questa esperienza trova un naturale proseguimento anche all'aperto: passeggiando tra le vie del paese, è infatti possibile ammirare i murales che raccontano paesaggi, scene di vita quotidiana ed episodi della storia di Albaredo, trasformando l'intero borgo in un racconto diffuso e coinvolgente.

### • **Ecomuseo della Valmalenco: la ricchezza delle pietre locali**

A nord della città di Sondrio, al confine con la Svizzera, si trova la valle alpina della Valmalenco, in un paesaggio dominato dai profili unici dei monti Bernina e Disgrazia: l'ecomuseo locale abbraccia i comuni di Chiesa Valmalenco, Lanzada e Caspoggio e si impegna a custodire e valorizzare la memoria collettiva della comunità locale. La storia di questi luoghi, così come la sua economia e conformazione geologica, è fortemente segnata dalla ricchezza di risorse minerarie, soprattutto talco, pietra ollare e serpentini, che hanno influenzato profondamente lo sviluppo del territorio.

Accanto a questa dimensione, emerge anche una storia quotidiana fatta di lavoro agricolo nei piccoli campi e sugli alpeggi, oltre che di allevamento e lavorazione del latte. I percorsi di visita proposti dall'ecomuseo sono al tempo stesso fisici e culturali, capaci di guidare il visitatore alla scoperta dell'identità più autentica della valle.

In particolare, uno degli elementi identitari più significativi della Valmalenco, dal punto di vista geologico, culturale, storico ed economico, è rappresentato dalla pietra ollare, roccia metamorfica tenera e facilmente lavorabile che è stata utilizzata per secoli nella produzione di recipienti da cucina, noti localmente come lavéc.

- Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Bianzone: il paesaggio dei vigneti storici

Incastonato sui pendii scoscesi delle Alpi Retiche, tra Tirano e la Val Poschiavo in Svizzera, si estende il territorio dell'Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Bianzone, comune della media Valtellina in provincia di Sondrio; qui, il paesaggio è caratterizzato da antichissimi terrazzamenti vitati, che si sviluppano dal monte verso il piano, creando un equilibrio armonico tra natura e intervento umano. L'organizzazione degli insediamenti e delle coltivazioni riflette, infatti, una lunga storia di adattamento al territorio, profondamente legata alla viticoltura sui versanti più soleggiati.

Le opere realizzate dall'uomo nel corso dei secoli per valorizzare l'agricoltura, come le "muracche", muretti a secco, e le "calchere", antichi forni per la produzione della calce, si intrecciano con le caratteristiche morfologiche del territorio, dando forma a un paesaggio ricco e stratificato. A questo patrimonio si affianca una grande varietà di risorse naturali e culturali: la flora e la fauna alpine, le diverse tipologie di bosco che si incontrano risalendo i versanti e gli insediamenti di montagna con le tipiche costruzioni rurali. Il valore storico dell'area è ulteriormente arricchito dalla presenza di testimonianze della vita tradizionale, come i büi, gli antichi lavatoi utilizzati nei secoli scorsi non solo per attingere acqua e lavare i panni, ma anche come autentici luoghi di socialità nella vita del borgo. Accanto a queste tracce del passato si inseriscono gli edifici religiosi, tra cui diverse chiese; spicca in particolare la Parrocchiale di San Siro (XI secolo), una delle testimonianze più significative del romanico lombardo nella zona.

Questo insieme di aspetti rende l'area interessante per un pubblico ampio e diversificato, lungo un percorso che si completa con la scoperta della cucina locale a base di grano saraceno. Tra i piatti tradizionali spiccano pizzoccheri, sciatt e polenta taragna, accompagnati dai vini del territorio e dalle mele IGP di Valtellina, prodotti che rappresentano e caratterizzano profondamente l'identità del borgo.



*SMS NEWS SETTIMANALE*

Numero 21 – Anno 2026

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Nicolò Canziani, Domenico Carriero, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Merry Diamond, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2026 SpettacoloMusicaSport

Sito: [www.spettacolomusicasport.com](http://www.spettacolomusicasport.com)

Per pubblicità sul giornale: [smsnews@tiscali.it](mailto:smsnews@tiscali.it)